

# EPolis Bari inweek

Settimanale di approfondimenti metropolitani  
Testata indipendente che non percepisce i contributi pubblici previsti dalla Legge n. 250/90

**ALLARME DELL'OSSERVATORIO BANCHE E IMPRESE: PRESTITI ALLE FAMIGLIE E NON ALLE AZIENDE CHE NE HANNO BISOGNO**



MAROLLA a pag. 6

## SCHIACCIATI DAI DEBITI

CRIMINALITÀ



**È tornata l'eroina:  
ancora più dannosa**

MORTELLARO a pag 12

CULTURA



**Combattere le mafie  
con l'arma del Sapere**

DEL PORTO a pag 18

SANITÀ



**Donazione sangue:  
fiume di solidarietà**

RESTA a pag 24

# Crescono i debiti, non gli investimenti

MICHELE  
MAROLLA



# N

ella provincia di Bari i prestiti alle imprese diminuiscono drasticamente, mentre aumentano quelli alle famiglie consumatrici. In estrema sintesi: le imprese hanno sempre più difficoltà a reperire i fondi necessari per gli investimenti, le ristrutturazioni, etc..., dall'altro canto le famiglie baresi si indebitano sempre più, facendo registrare l'incremento più alto a livello regionale.

Un insieme di dati, che vedremo tra poco e che certifica, una volta di più, la crisi che continua a cambiare stili di vita, a bocciare progetti personali, a favorire la fuga verso altri territori, italiani ed esteri, in cui poter lavorare e realizzarsi.

La situazione si riferisce all'anno compreso tra giugno 2018 e giugno 2019

ed è stata fotografata dall'Osservatorio Banche Imprese, in un report che riguarda il credito in Italia, con la meritoria articolazione dettagliata su macroaree, regioni, singole province e settori.

Vediamo come siamo messi. A livello nazionale la consistenza dei prestiti cresce appena dello 0,08%, raggiungendo circa 1.686 miliardi di euro. La maggior parte delle 69 province ha tuttavia registrato una contrazione della consistenza dei prestiti in essere, con il Mezzogiorno che registra una lieve crescita (+0,2%), ma solo grazie al notevole incremento dei prestiti alle famiglie (+3,2%).

La Puglia mette a segno un +0,5%, risultato positivo ottenuto (anche questo) soltanto grazie all'incremento sostanzioso dei prestiti alle famiglie

**Nel Barese i prestiti alle imprese sono diminuiti drasticamente, mentre quelli alle famiglie sono cresciuti**

(+3,3%), al quale fanno da contraltare drastiche riduzioni del prestito alle imprese: -5,1% all'industria, -5,8% alle costruzioni, -0,5% ai servizi e -1% alle piccole imprese.

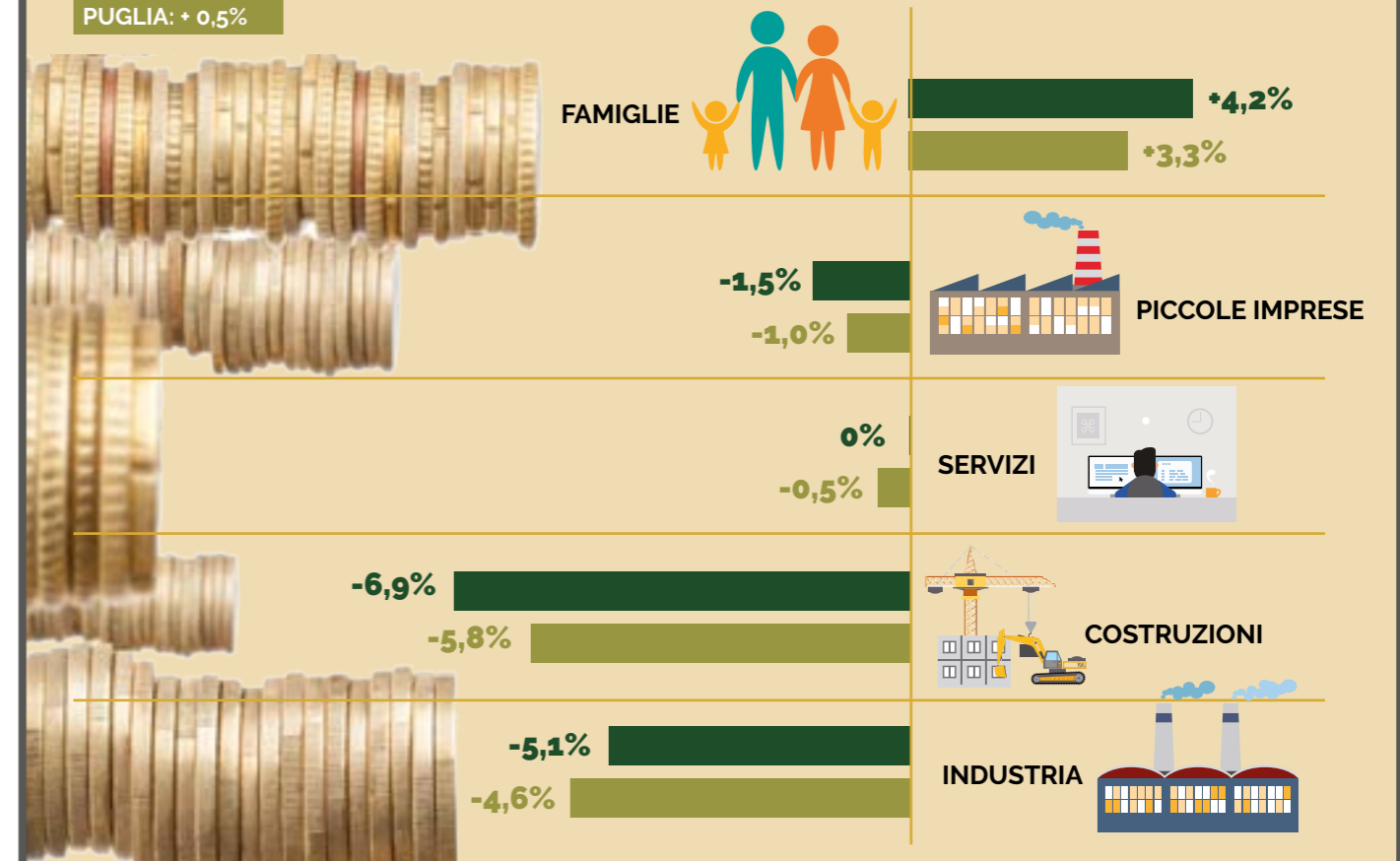
Una situazione che preoccupa, e non poco il presidente dell'Osservatorio Banche Imprese, Salvatore Matarrese, che sottolinea: "I dati raccontano di una riduzione del credito alle imprese proprio quando ce ne sarebbe più bisogno per dare fiato a una ripresa ancora incerta. È urgente consolidare il sistema creditizio con le nostre Banche Popolari e BCC chiamate a ricoprire un ruolo insostituibile; l'auspicio è che esse

esaltino e sviluppino la loro azione sul territorio, particolarmente necessaria nel Mezzogiorno, dove il ripiegamento del credito è particolarmente

## I PRESTITI BANCARI NEI DIVERSI SETTORI

BARI: +0,6%

PUGLIA: +0,5%





avvertito. Sono quindi inderogabili - prosegue Matarrese - interventi che favoriscano la ripresa della produzione industriale riducendo la pressione fiscale, il costo del lavoro e l'accesso al credito che non può continuare ad essere sperequato tra Nord e Sud. Il sistema produttivo italiano deve recuperare competitività liberandolo le imprese da gravami burocratici e di tassazione non più sostenibili sui mercati. La riduzione del numero di imprese riprova questo stato di fatto.”

Insomma, il problema è nazionale, ma come sempre è più accentuato al Sud, quindi occorre che si muova il governo.

Ma non basta, perché a spulciare bene i dati emergono situazioni diverse nell'ambito della stessa regione o del Mezzogiorno. Segno questo che esiste un modus operandi diversificato da parte di chi eroga il

credito, le banche innanzitutto. E la Puglia sicuramente paga le difficoltà del sistema creditizio regionale.

Cominciamo da Bari. La situazione del nostro territorio è sostanzialmente in linea con i dati regionali, il prestito



Il presidente dell'Osservatorio Banche Imprese, Salvatore Matarrese

alle industrie registra un -4,6%, quello al settore delle costruzioni è più accentuato di un punto percentuale con un -6,9%, a conferma delle difficoltà storiche dalle quale il comparto non rie-

sce a venir fuori, invariati i prestiti ai servizi con un 0,0%, le piccole imprese subiscono un -1,5%. Decisamente più alto il dato dei prestiti alle famiglie, che fanno registrare un +4,2%.

Nelle altre province pugliesi il crollo dei prestiti alle imprese si accentua drammaticamente nel Foggiano (-13%), è consistente nella BAT (-7%), scende al -2% a Lecce e al -1,5% a Brindisi. Spicca invece un dato in netta controtendenza a Taranto, dove i prestiti alle industrie e alle piccole imprese sono aumentati rispettivamente del +4,4% e del +2,2%. Perché? Segno di maggiore intraprendenza degli imprenditori e del

settore bancario? Si fa sentire la presenza di BCC dinamiche e attente alle esigenze del territorio? I prestiti alle famiglie segnano un +3,3% a Lecce, un +2,7% a Brindisi, Foggia e BAT, un

+2,1% a Taranto.

Probabilmente un insieme di fattori che si manifesta anche in Basilicata, contrapponendo i dati delle due province. Se da una parte Potenza fa registrare un calo dei prestiti alle industrie e alle piccole imprese rispettivamente del -2,1% e del -2,9%, Matera invece segna un +2,1% e un +1,4%. Contrastanti anche le cifre riferite al settore delle costruzioni, ma con una inversione di ruoli: a Potenza +1,5% e a Matera un -12,8. I prestiti alle famiglie crescono nel Potentino del 3%, mentre nel Materano del 6%. È molto probabile che l'evento di Matera Capitale europea della Cultura, che ha fatto registrare un grande fermento anche a livello di attività imprenditoriali, abbia costretto il sistema creditizio locale a inseguire e cavalcare l'onda, incrementando la concessione del credito.

Se allarghiamo l'osservazione ai dati che l'Osservatorio riporta per l'intero Mezzogiorno, ci accorgeremo che al fenomeno di un calo generalizzato, si contrappongono alcune aree che fanno registrare incrementi di tutto rispetto, soprattutto nel credito alle industrie. Prendiamo in esame le prime 10 province del Sud per consistenza totale dei prestiti. Le crescite maggiori si registrano in quelle di Salerno (+2,2%), di Sassari (+0,7%) e di Cagliari (+0,7%) mentre negativa è risultata la dinamica per le province di Palermo (-1,1%), di Foggia (-1%) e di Catania (-0,6%).

Nel settore dell'industria, invece, in un quadro complessivo negativo si muovono in controtendenza alcune province come quelle di Napoli (+6%), di Teramo (+3,4%) e di Salerno (+3,1%), mentre i cali maggiori si verificano, oltre che a Foggia come già detto (-13%), a Catania (-5,4%) e ad Avellino (-5,3%). Nel settore delle costruzioni la consistenza dei prestiti è diminuita in quasi tutte le province ed in particolar modo nelle province di Pescara (-14,9%), di Sassari (-13,3%), di Napoli (-7,5%). Tra le dieci province per valore dei prestiti, va segnalata la riduzione della consistenza dei prestiti alle imprese del settore dei servizi ubicate

nelle province di Napoli (-8,6%), di Caserta (-4,9%) e di Palermo (-4,5%). Per quanto riguarda i prestiti alle piccole imprese, il calo generalizzato nelle prime 10 province meridionali che

vede soprattutto Palermo (-5,4%), Cosenza (-3,6%) e Napoli (-3,5%), non può certo essere compensato dal modesto +0,4% di Foggia. Un elemento di

di sopra delle nostre possibilità”. Il dato certo e incontrovertibile è che ci indebitiamo sempre di più e questo, insieme alle difficoltà del sistema economico-produttivo regionale, crea ulteriori scompensi.



riflessione, infine, sui prestiti alle famiglie. Il dato di Bari (+4,2%) è al terzo posto, dopo Matera (+6%) e Oristano (+4,8%), davanti a Benevento (+4,1%), Napoli e Sassari (+3,9%). Le letture sono ovviamente molteplici, dal “siamo più poveri di quanto vogliamo far credere”, al “vogliamo vivere al



VITTOGROUP  
luxuryoutlet

STORE: VIA PARTIPILO 7 BARI CARBONARA

VITTOGROUP.IT | follow us on f @